



Il gruppo escursionisti del G.E.B., organizza

## **Sabato 1 e Domenica 2 GIUGNO '19**

La cicloescursione sulla:

# **Ciclabile del fiume SILE (Treviso-Jesolo)**

### **ITINERARIO :**

*Il Sile vanta un record, poco noto anche da queste parti: è il fiume di risorgiva più lungo d'Europa. Le sue acque nascono come per magia dalla terra, tra **Casacorba di Vedelago**, (**Treviso**), e **Torreselle di Piombino Dese** (**Padova**), e sboccano nell'Alto Adriatico a Cavallino, vicino alla spiaggia di **Jesolo**, dopo 95 chilometri di percorso. Sono acque limpide e silenziose quelle che emergono dai "fontanassi" (come dicono i veneti) e allagano tutta la zona circostante. Ma la loro vera origine è più a monte, sulle Prealpi, dove le acque piovane vengono assorbite e filtrate lentamente dai pascoli e dalle ghiaie, per poi riemergere dopo un lungo percorso sotterraneo. Il paesaggio che accompagna l'infinita serie di meandri che il fiume disegna, lascia a bocca aperta. E la pista ciclabile che affianca il **Sile** lungo tutto il suo corso è una delle più belle e suggestive del nostro Paese. Spesso si pedala in una vera e propria galleria verde, formata dalle piante ripariali, con il canto degli uccelli in sottofondo: l'area protetta del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile ne ospita in abbondanza. Il tratto della ciclovia che percorreremo è quello compreso fra Treviso e la foce. È una "via del mare" molto particolare, lunga 67 chilometri facile e affascinante, tra natura e storia che colloquiano con il fiume.*

*Si inizia a pedalare a **Treviso**, dove la pista ciclabile cittadina che passa davanti alla stazione ferroviaria porta in breve al **ponte della Gobba**: da qui la ciclabile segue la riva sinistra sull'alzaia detta "**restera**", da "resta", cioè la corda utilizzata un tempo per trainare con i buoi i **burci**, le tipiche imbarcazioni fluviali. Lungo la pista si incontra il porto di **Fiera**, l'ultimo vero porto della città, attivo fino alla prima metà del '900. Treviso infatti era considerata il "granaio della Repubblica", perché proprio da qui proveniva gran parte della farina destinata alla Serenissima. Bastano pochi altri chilometri di pedalata per giungere al "**cimitero dei burci**", singolare testimonianza di questo importante traffico fluviale. Qui giacciono semiaffondate, e ormai colonizzate dalla vegetazione, una ventina di queste imbarcazioni in legno utilizzate per secoli per il trasporto delle merci; gli ultimi burci furono definitivamente abbandonati nel 1975, quando la navigazione fluviale fu soppiantata dal trasporto su gomma. Il paesaggio di questo tratto è uno dei più affascinanti dell'intero percorso. Si percorre (**con le bici a mano**) un sistema di passerelle di legno sospese sull'acqua, avvolti da un'atmosfera magica. Una deviazione di cinque chilometri permette di seguire il meandro detto "**Sile morto**", dove si possono ammirare le ninfee gialle e la vegetazione ripariale costituita da canne palustri, salici, pioppi e decine di altre specie. Lungo tutto il corso del fiume si affacciano notevoli ville, dimore di campagna costruite dai patrizi veneziani. A **Silea**, per esempio, si incontra la cinquecentesca villa Barbaro Valier, ora Battaglia; a Casale sul Sile, su un meandro del fiume, ecco villa Mantovani Orsetti, di aspetto neoclassico, caratteristica per le tre facciate e l'antico oratorio ben visibile da un'ansa del fiume. Delizioso il paese di **Casier**, con le alte sponde che accompagnano una grande ansa, dove un tempo oltre cento imbarcazioni potevano attraccare per la notte. Da Casier, a Casale, fino a Musestre, il Sile fluisce pigramente in un susseguirsi di meandri, slarghi, rami secondari ed ex cave che formano laghetti. L'antico alveo del fiume, di cui oggi resta il canale Silone, fino alla fine del '600 sfociava in Laguna a **Portegrandi**, ma con il "taglio del Sile" i Veneziani, timorosi che i sedimenti trasportati interrassero la Laguna, deviarono il corso d'acqua (come fecero anche per Brenta e Piave) e facendogli compiere un lungo periplo lo diressero, sfruttando il vecchio alveo del Piave, verso il mare. Proprio il tratto della pista ciclabile che affianca il Sile lungo la gronda lagunare, completato lo scorso anno, è uno dei più spettacolari. Una decina di chilometri in cui il paesaggio cambia drasticamente aprendosi sulla destra all'immensità della Laguna nord. E in lontananza il campanile di Torcello. Le ruote ora scorrono su un bel fondo di cemento fino a **Caposile**, in prossimità di un ponte di barche. L'itinerario qui piega decisamente a destra, sempre in vista della grande laguna. In questa zona si individuano facilmente alcuni grandi casoni in legno per il birdwatching: una sosta è caldamente consigliata. La pista si innesta invece in strade comunali poco trafficate e raggiunge il paese di **Jesolo** (da non confondere con il **Lido di Jesolo**, a poco più di quattro chilometri), piccolo e delizioso. Seguendo il **Sile** invece si pedala ancora per una quindicina di chilometri sulla sua riva destra e dopo una chiusa, un ponticello e un sottopasso ecco apparire il litorale del **Cavallino**, frequentatissima località balneare, con il suo **faro** e la sua spiaggia. Davanti a noi ormai solo il mare Adriatico.*

## **PROGRAMMA e Note Tecniche:**

### **Sabato 1 Giugno:**

RITROVO: ORE 6,15 Ritrovo in Via Paradigna (presso la rotonda dell'Eurotorri )  
ORE **6,30** Partenza in pullman per Treviso  
ORE 10,30 visita libera della città di Teviso  
ORE **13,30** Ritiro biciclette presso l'ex foro boario (vicino allo stadio)  
e inizio della ciclovia del Sile per Quarto d'Altino.

*DISLIVELLO : Nullo Distanza: km 28 ( leggermente in discesa) Durata 3-4 ore*

Pranzo al sacco ( lungo il percorso)

*Gruppo turistico: visita della cittadina di Treviso, Casier e Quarto d'Altino.*

*In serata arrivo a Quarto d'Altino all' Hotel Airvenice \*\*\* per la cena ed il pernottamento*

### **Domenica 2 Giugno:**

: ORE 8,00 Colazione in Hotel  
ORE 9,30 Proseguimento del percorso dall'Hotel a Jesolo lido  
e arrivo presso il faro del Cavallino e riconsegna bici

*DISLIVELLO : nullo Distanza: km 42 ( leggermente in discesa) Durata 4-5 ore*

Pranzo al sacco ( lungo il percorso)

*Gruppo turistico: trasferimento in bus e visita a Jesolo, Caorle e quindi a Jesolo-lido  
e passeggiata sul lungomare.*

Il contributo per l'escursione è di (€130 ) che comprende : il trasferimento in pullman,  
la mezza pensione in Hotel \*\*\* (**escluse le bevande**) e il noleggio delle biciclette per 2 giorni  
con la consegna delle bici nel luogo di arrivo.

N.B. E' possibile , chi ne farà richiesta, noleggiare biciclette con pedalata assistita  
aggiungendo un ulteriore contributo alla quota di base.

Per chi vuole partecipare alla gita, solo come turista,(senza il noleggio della bici) il contributo è di (€100)  
Si informano i partecipanti che una parte della spesa del pullman verrà presa dal fondo cassa del G.E.B.

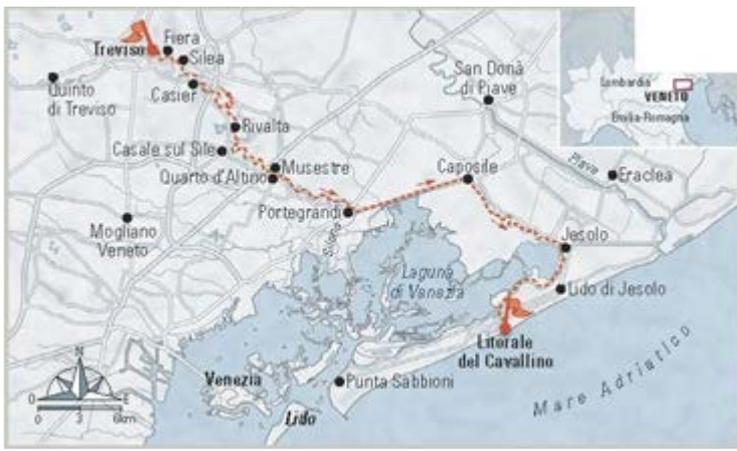
**ABBIGLIAMENTO "da bicicletta": Zainetto, pantaloncini da ciclista, felpa , giacca impermeabile  
casco, occhiali, mantella, guanti e fascia (in caso di freddo, pioggia e/o vento.)**

E' necessario, all'atto della prenotazione un acconto di **€50,00** (max 55 partecipanti)

Tutti coloro che sono interessati a partecipare all'escursione sono invitati a contattare entro e  
non oltre il **30 Aprile'19** ai Sigg.ri PALMIERI Rosy Tel 0521/272246 335/6099091  
PASSERA ROBERTO Tel 0521/781444 3386419677  
SCHIANCHI Sergio Tel 0521/485241 339/3005667

**Al raggiungimento del numero di partecipanti richiesto, le iscrizioni saranno chiuse anche prima  
del termine indicato.**

**Si ricorda che la partecipazione all'escursione è a titolo personale per cui non può essere  
addossata alcuna responsabilità al G.E.B. o ai partecipanti, per danni a persone o cose  
conseguenti a eventuali incidenti prima, durante e dopo la gita.**



Lungo la ciclabile o negli immediati dintorni non mancano le occasioni di sosta per una visita. A Casale, pedalando sulla riva sinistra si scorge sulla sponda opposta la Torre Carrarese, un'alta costruzione cilindrica che spunta dalle cime degli alberi all'interno di un parco privato. Simbolo del paese, fu eretta dai Carraresi nel 1380 come parte di un più ampio sistema difensivo posto a guardia del Sile. A Quarto d'Altino, il Museo Archeologico Nazionale di Altino (via Sant'Eliodoro 56) conserva molte testimonianze della romana Altinum, che fu importante municipium e scalo commerciale, e anche dell'insediamento preromano, e dalle necropoli, Proseguendo per 6 km si incontra la Conca di Portogrande, località suggestiva soprattutto per l'importanza storica, essendo stata per secoli la "porta della Laguna". Infatti qui fu costruito tra 1682 e 1684 un sistema di chiuse sul Sile per agevolare il traffico fluviale. In un angolo della piazzetta si può leggere un'epigrafe del 1723 che riporta le tariffe dei pedaggi per il transito delle barche.

#### **TREVISO** : la visita

**Treviso**, città d'arte solcata da una rete di canali, merita certamente una visita. Si parte da **ponte Dante**, il punto «dove **Sile** e **Cagnan** s'accompagna», cioè dove si mescolano le acque dei due fiumi, citato nella Divina Commedia. Imperdibile un salto all'**isola della Pescheria**, costruita nel 1856 al centro del **Cagnan Grande**, che ospita un vivace mercato del pesce. Un luogo magico è il canale dei **Buranelli**, dove avevano magazzini e dimora i commercianti dell'isola di Burano. Il cuore della città è **piazza dei Signori**, teatro di vita con i suoi caffè e con il palazzo dei Trecento, costruito fra 1185 e 1213 e ancora sede del consiglio Comunale. Poco distante la duecentesca loggia dei Cavalieri, luogo di riunione dei patrizi. Il **duomo (piazza Duomo)**, risultato di vari interventi tra XI e XIX secolo, custodisce nella cappella dell'Annunziata affrescata da Pordenone una magnifica Annunciazione di Tiziano. Orario 8-12 e 15-19. Da non perdere anche la chiesa di San Nicolò, di fondazione duecentesca e proporzioni grandiose. La sala del Capitolo del convento domenicano custodisce un ciclo di affreschi di Tommaso da Modena (1352), nel quale appare la più antica rappresentazione pittorica degli occhiali. Orario 9-12,30 e 15-18.ù



Sopra:  
il faro di Piave Vecchia, alla foce del Sile a Cavallino. Qui il fiume si getta nell'Adriatico e anche punto d'arrivo del percorso